

# VISITA ALLA CAVA DEI GIOVELLAI

## QUANDO

**Domenica 7 Ottobre**

## DOVE

**Val di Fex**

Engadina

## CHI

**Cai Valmalenco**

**Il CAI Valmalenco organizza per il 7 Ottobre 2018 la gita in Val di Fex per visitare la cava dove i giovellai malenchi lavorarono per diversi anni in condizioni estreme.**

## INFORMAZIONI

### Email:

caivalmalenco@gmail.com

### Telefono:

3357650452

La gita è aperta a tutti.

In base al numero di iscritti si deciderà se organizzare un pulmino oppure servirsi di mezzi propri pertanto, per motivi organizzativi, chiediamo agli interessati di iscriversi entro il 30 Settembre 2018.

**Per raggiungere la cava sarà necessario percorrere a piedi il sentiero con partenza da Sils Maria (tempo dell'itinerario 1 ora e 30 minuti).**





## CLUB ALPINO ITALIANO Sezione della Valmalenco

Via Roma n° 120 – 23023 CHIESA IN VALMALENCO (SO)  
E-mail: caivalmalenco@gmail.com  
www.caivalmalenco.it

### **Domenica 7 Ottobre 2018 - Val di Fex - Engadina**

Il CAI Valmalenco organizza per il 7 Ottobre 2018 la gita in Val di Fex per visitare la cava dove i giovellai malenchi lavorarono per diversi anni in condizioni estreme.

I cavaatori che lavoravano presso le antiche cave di serpentino al Giovello, misero a frutto le loro conoscenze e abilità oltre confine, in Val Fex, nel comune di Sils Maria. In questa località, a oltre 2000 mt. di quota, esisteva un'antica cava da secoli dismessa, dal cui materiale estratto, una sorta di quarzite, si ricavano tegole simili a quelle di serpentino estratte e lavorate in Val Malenco.

Fu per iniziativa di un imprenditore Malenco che, durante i primi decenni del '900, la cava fu riattivata, in società con l'impresa Kuhn di Sils. Fu così che per parecchi decenni, numerosi giovellai presero a recarsi in Val Fex, attraverso il Passo Tremoggia, presso quella cava originata da una vasta ganda, nei pressi dell'Alpe Sils, a cui essi diedero il semplice nome di Vi la ganda.

La fillade della cava di Fex (uno stadio del metamorfismo tra l'ardesia e i micascisti, in tedesco Quarzphyllit), possedeva una caratteristica singolare, quella cioè di scindersi solamente a temperature molto basse, alcuni gradi sotto lo zero. Questo faceva sì che il lavoro di estrazione poteva essere eseguito solamente in inverno, a partire da novembre. Dai grossi blocchi di pietra estratti, si scindevano, con la tipica tecnica adottata per le piode malenche, grandi lastre, non altrettanto sottili come queste ultime, e tuttavia molto utilizzate in Engadina per la copertura dei tetti.

In quei quattro mesi di permanenza alla cava di Fex i giovellai malenchi conducevano una vita molto difficile e quasi isolati dal resto del mondo. Tutto ciò non rappresentò tuttavia un impedimento per i malenchi i quali, in epoche di forte crisi economica, durante le due guerre mondiali e nell'immediato dopoguerra, trovarono nel lavoro in Val Fex, un'occupazione ben remunerata e non troppo lontano da casa. L'estrazione dalla cava di Fex cessò nel 1964.